

L'equità dov'è?

Oggi quel che era un fondato timore è diventata realtà, la manovra vorrebbe andare a fare cassa sulla pelle dei lavoratori e dei pensionati.

Dov'è l'equità tanto sbandierata? Dov'è la patrimoniale? Dov'è l'inasprimento della lotta all'evasione? Dove sono i tagli alle spese militari? Dove sono i tagli alla politica? Dove sono i tagli alla spesa improduttiva?

I soldi bisogna andarli a prendere laddove ci sono e non dalle tasche bucate dei lavoratori e dei pensionati. Quale effetto avrà la cancellazione dell'indicizzazione delle pensioni se non quello di un'ulteriore contrazione dei consumi primari? Quale effetto avrà l'aumento dell'età per l'accesso alla pensione di vecchiaia e l'aumento degli anni di contribuzione per maturare il diritto alla pensione sulla disoccupazione giovanile.

Quale impatto avrà questo progetto di riforma pensionistica sull'accordo sugli esuberanti del Gruppo Intesa Sanpaolo del 29 luglio? Quale impatto avrà su chi dopo anni di cassa integrazione/mobilità vedrà allontanarsi la prospettiva della pensione? Chi li assumerà? Forse la Sig.ra Marcegaglia o Marchionne, non credo.

Troppo facile fare filosofia sulla pelle della gente, troppo facile andare a colpire il reddito dei lavoratori e dei pensionati. E' giunto il tempo di colpire l'evasione fiscale, di andare a chiedere il maltolto a chi ha portato illegalmente il denaro all'estero e l'ha "ripulito" pagando una miseria, di stipulare l'accordo con la Svizzera sulla tassazione dei depositi dei ns. concittadini come hanno fatto altri Paesi europei, di tassare il lusso, di abolire i privilegi e le buone uscite milionarie, di far pagare i servizi usufruiti a chi evadendo non ha mai pagato un centesimo di tasse.

Mi aspetto questo da un Governo che ha ricevuto la più ampia maggioranza parlamentare della storia repubblicana, mi aspetto che abbia il coraggio di agire in modo nuovo e chiami alla propria responsabilità chi intende sottrarsi.

E' ora di finirla di farci dare lezioni da chi ha messo in ginocchio il mondo con strumenti finanziari che hanno intossicato l'economia mondiale, è ora di dire a

CGIL

FISAC

chi è responsabile di questo disastro che il suo posto è la galera e non i comodi scranni delle università, dei talk show televisivi e delle stanze dorate nei prestigiosi palazzi sparsi per le capitali di tutto il mondo.

Ritengo che l'Europa pensata dai suoi fondatori sia ben altra cosa rispetto a quello che ci vorrebbe propinare il duo Merkel/Sarkozy, non si possono condannare alla povertà decine di milioni di Donne e Uomini, di Vecchi e Giovani, di bambini per salvare i bilanci delle proprie banche troppo ingorde da prestare attenzione all'impatto sociale che avrebbero avuto e che hanno i propri comportamenti.

Le forze del Centro Sinistra presenti in parlamento saranno chiamati a modificare l'asse di questa manovra e di far finalmente pagare chi ha di più o è un perfetto sconosciuto all'Agenzia delle Entrate.

Le riforme delle pensioni e del welfare non si possono fare per Decreto o con un DDL d'urgenza, gli interventi sulla ricchezza quelli sì che si possono fare per Decreto e l'impatto sul loro tenore di vita sarà veramente minimo.

Non sia mai che il PD si faccia prendere la mano dai quei "riformisti" che invocheranno il senso di responsabilità perché c'è una Responsabilità più grande che è quella nei confronti dei Lavoratori, dei Pensionati, dei Giovani e dei Disoccupati.

In chiusura una domanda che resterà inascoltata: Caro Presidente Napolitano è questo il cambio di marcia che aveva in mente? Spero proprio di no!

Milano, 4 dicembre 2011

CGIL

FISAC

R.S.A. Leasint S.p.A.

Pag. 2